

# Svicolandando

## MARTINA LA BARISTA

Gianluca Morozzi (Bologna)

«Antologia? Scusa, non parlo scrittorese. Cos'è un'antologia? Ha a che fare con la scuola?».

*Non parlo scrittorese.* Martina ha pronunciato questa frase molto martinesca stando appoggiata su un gomito al materasso, fissandomi con quello sguardo ancor più martinesco che significa: Ascolta, io faccio la barista e parlo come parlano le persone normali, l'ultima volta che ho avuto a che fare con un'antologia forse ero alle medie, cosa vuol dire che stasera alle otto vai a presentare un'antologia? Non scrivi romanzi, tu?

Collocando la situazione nel tempo e nello spazio: è marzo, io



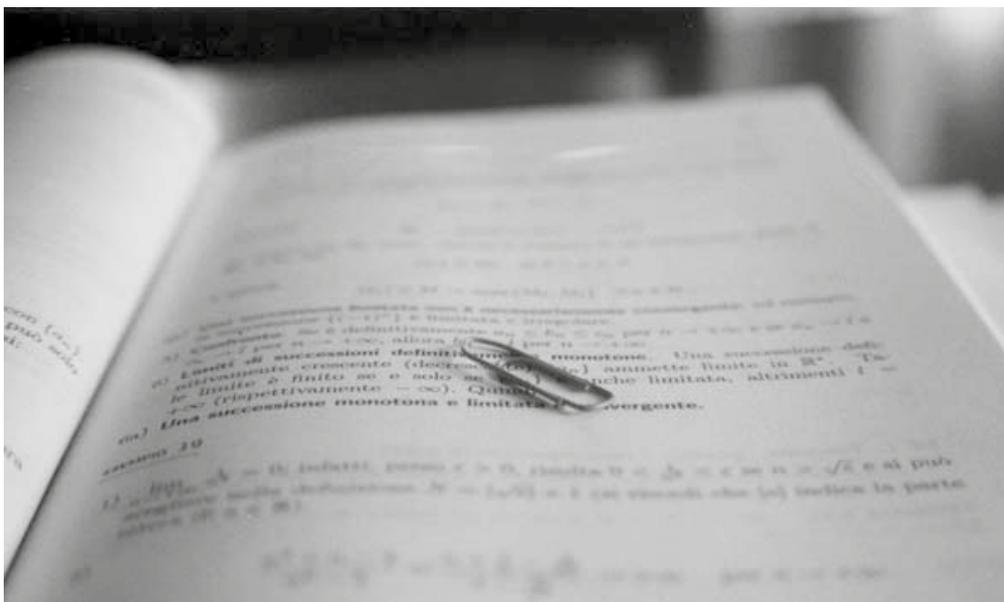
e Martina siamo nel mio modestumilepovero bilocale in affitto

da scrittore modestumilepovero, una residenza che conta più

libri che metri quadrati, e ci siamo incontrati come al solito di pomeriggio, perché Martina la mattina dorme fino a tardi e la sera lavora al Breaking Bar.

Dietro la spalla di Martina vedo i miei romanzi. Li ho allineati in uno scaffale, in ordine di uscita. Sono trentadue. Martina non ne ha letto neanche uno.

Martina preferisce la





TI PIACE SCRIVERE? HAI VOGLIA DI METTERTI  
IN GIOCO? **SCRIVI PER NOI!**

Scrivi a [borgorotondo@gmail.com](mailto:borgorotondo@gmail.com)

Ti offriamo la possibilità di pubblicare e di esprimere  
il tuo talento.



musica ai libri, le serie tv ai libri, i manga ai libri, ma la prima sera che ci siamo incontrati in un locale diverso dal Breaking Bar – era il Bitter Call Saul: lo specifico per i miei futuri biografi – mi ha parlato con entusiasmo di *Cambiare l'acqua ai fiori*. Anche se è arenata a pagina 300 da sei mesi, ma si è ripromessa di andare avanti, prima o poi. Le ho regalato il mio romanzo di cui vado più fiero, *Sisifo meccanico*, però Martina non si è neppure sognata di leggerlo. Una volta ha provato a spiegarmi perché, «Sarebbe come andare a let-

to con Manzoni», ma eravamo ubriachi e non ho capito bene il senso della spiegazione.

Comunque lo sa, Martina, che lavoro faccio. Solo, non le interessa.

Poco fa mi ha chiesto «Stasera ci vieni al Breaking Bar?» e io ho risposto «No, non posso, alle otto presento un'antologia».

E da qui è scaturita la domanda di cui sopra, e la sferzatina martinesca sul parlare in scrittorese.

«Allora» provo a spiegarle «un'antologia sarebbe un libro di racconti di vari autori e autrici, a meno che non sia un'antologia riservata per qualche motivo a soli autori o sole autrici, ci danno un tema, e si scrive un racconto sul tema in questione».

«Uhm».

«Uhm, cosa?».

«Avevi un po' un tono da mansplaining\*, ma ogni tanto lo fai e ti perdono».

«Ah. Scusa. Non volevo».

«E quale sarebbe il tema di questa specifica antologia?».

«*Radiografie di animali preistorici*. È anche il titolo: *Radiografie di animali preistorici*».

«Scusa l'ignoranza, io sono brava a fare i cocktail, ma questo per me è un campo misterioso: tu e altri autori e autrici avete scritto

ognuno un racconto su... radiografie di animali preistorici?».

«Cara: io in questi anni ho scritto racconti per antologie a tema Franco & Ciccio. O Nek. Ho scritto un racconto sui Baci Perugina e uno su Mario Bros, uno su Tiramolla e uno sui Bee Gees. Il mese scorso ho consegnato un raccontino giallo ambientato a Foligno».

«E sei dovuto andare a Foligno?».

«Ma no, l'ho fatto col metodo salgariano. Da casa mia».

«Ho capito, senti, starei qui ore a sentirti parlare dei tuoi racconti sui balletti di Tik Tok o sui Guardiani della Galassia, ma ora mi serve quel loculo che chiami *doccia* prima di andare al lavoro».

E mentre sento l'acqua scorrere, penso: forse nella prossima vita farò il barista anch'io.

\* *Mansplaining*: L'atteggiamento paternalistico con il quale certi uomini pretendono di rappresentare e spiegare alle donne il loro stesso punto di vista e ciò che è lecito o non è lecito che le donne facciano ([treccani.it](http://treccani.it)).